

Sabato della Seconda Settimana di Quaresima (Anno C)**San Giuseppe****Lectio : Lettera ai Romani 4, 13.16-18.22****Matteo 1, 16.18-21.24****1) Preghiera**

Dio onnipotente, che hai voluto affidare gli inizi della nostra redenzione alla custodia premurosa di **san Giuseppe**, per sua intercessione concedi alla tua Chiesa di cooperare fedelmente al compimento dell'opera di salvezza.

San Giuseppe, sposo di colei che sarebbe stata Madre del Verbo fatto carne, Giuseppe è stato prescelto come "guardiano della parola". Eppure non ci è giunta nessuna sua parola: ha servito in silenzio, obbedendo al Verbo, a lui rivelato dagli angeli in sogno, e, in seguito, nella realtà, dalle parole e dalla vita stessa di Gesù.

Anche il suo consenso, come quello di Maria, esige una totale sottomissione dello spirito e della volontà. Giuseppe ha creduto a quello che Dio ha detto; ha fatto quello che Dio ha detto. La sua vocazione è stata di dare a Gesù tutto ciò che può dare un padre umano: l'amore, la protezione, il nome, una casa.

La sua obbedienza a Dio comprendeva l'obbedienza all'autorità legale. E fu proprio essa a far sì che andasse con la giovane sposa a Betlemme e a determinare, quindi, il luogo dell'Incarnazione. Dio fatto uomo fu iscritto sul registro del censimento, voluto da Cesare Augusto, come figlio di Giuseppe. Più tardi, la gioia di ritrovare Gesù nel Tempio in Giuseppe fu diminuita dal suo rendersi conto che il Bambino doveva compiere una missione per il suo vero Padre: egli era soltanto il padre adottivo. Ma, accettando la volontà del Padre, Giuseppe diventò più simile al Padre, e Dio, il Figlio, gli fu sottomesso. Il Verbo, con lui al momento della sua morte, donò la vita per Giuseppe e per tutta l'umanità. La vita di Giuseppe fu offerta al Verbo, mentre la sola parola che egli affida a noi è la sua vita.

2) Lettura : Lettera ai Romani 4, 13.16-18.22

Fratelli, non in virtù della Legge fu data ad Abramo, o alla sua discendenza, la promessa di diventare erede del mondo, ma in virtù della giustizia che viene dalla fede.

Eredi dunque si diventa in virtù della fede, perché sia secondo la grazia, e in tal modo la promessa sia sicura per tutta la discendenza: non soltanto per quella che deriva dalla Legge, ma anche per quella che deriva dalla fede di Abramo, il quale è padre di tutti noi – come sta scritto: «Ti ho costituito padre di molti popoli» – davanti al Dio nel quale credette, che dà vita ai morti e chiama all'esistenza le cose che non esistono. Egli credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: «Così sarà la tua discendenza». Ecco perché gli fu accreditato come giustizia.

3) Riflessione ¹³ su Lettera ai Romani 4, 13.16-18.22

• **"Egli credette, saldo nella speranza, e così divenne padre di molti popoli."** (Rm, 4, 20) - **Come vivere questa parola?**

La Chiesa oggi ci propone di rileggere l'esperienza di Giuseppe, lo sposo di Maria, dentro l'esperienza di Abramo. Entrambi sono uomini giusti, perché hanno saputo amare Dio dentro la Legge e oltre essa stessa. Quando la legge non riusciva più a giustificare quello che stava accadendo (il figlio donato e poi chiesto in sacrificio; la sposa promessa già incinta) il loro cuore, il centro della loro persona ha cercato una nuova sintonia con la volontà di Dio. La loro fede si è dimostrata disponibile ad un salto di qualità, si è permessa di frequentare terreni inesplorati, insicuri. Perché cercare è alla base della fede autentica. Credere senza pensare, senza

¹³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio - don Franco Mastrodonato in www.preg.audio

discernimento continuo non è previsto nell'esperienza del Dio di Abramo e in quella del Dio di Gesù Cristo. **Entrambi, Abramo e Giuseppe hanno sacrificato il buon senso del loro essere giusti e si sono avventurati nella novità proposta da Dio.** Questo ha fatto sì che la loro esistenza ha permesso a Dio di agire nella storia in modo impensabile e li ha resi estremamente fecondi. Le loro scelte hanno generato vita abbondante per molti popoli. Li riconosciamo nostri padri nella fede, testimoni dell'autentica giustizia.

Oggi, Signore ti chiediamo la fede intelligente, coraggiosa e tenace di Abramo e di Giuseppe. Il nostro tempo ha bisogno di protagonisti originali dell'evangelizzazione, uomini e donne di dialogo che sappiano trasmettere speranza alle generazioni più giovani, senza che le questioni di bioetica, di morale sessuale, di politica e di economia siano terra straniera da temere ed evitare.

Ecco la voce di un padre nella fede oggi Benedetto XVI (udienza del 22/11/2012) : *La conoscenza di Dio è perciò esperienza di fede e implica, nel contempo, un cammino intellettuale e morale: toccati nel profondo dalla presenza dello Spirito di Gesù in noi, superiamo gli orizzonti dei nostri egoismi e ci apriamo ai veri valori dell'esistenza.*

• **In questa festa di san Giuseppe constatiamo che nel cammino spirituale non possiamo bypassare l'amicizia con i santi.** Senza un'amicizia speciale non si va da nessuna parte.

Questo segreto lo impariamo leggendo la vita dei santi. Loro stessi infatti avevano altri santi come amici. Ecco le parole di S. Teresa d'Avila: *"Io presi per mio avvocato e patrono il glorioso S. Giuseppe, e mi raccomandai a lui con fervore. Questo mio Padre e Protettore mi aiutò nella necessità di salute in cui mi trovavo e in molte altre più gravi in cui era in gioco il mio onore e la salute della mia anima. Ho visto chiaramente che il suo aiuto mi fu sempre più grande di quello che avrei potuto sperare. Non mi ricordo finora di averlo mai pregato di una grazia senza averla subito ottenuta".*

Si anche santa Teresa ha cominciato come tutti: chiedendo aiuto. Ma chi non la fa? Ti aggrappi appunto a tutti i santi, come si dice, in certe situazioni della vita. Ma devo dire che cosa migliore sarebbe sceglierne qualcuno e non tutti. O meglio ancora lasciarsi scegliere da loro. È il santo che ti chiama.

Ecco ancora santa Teresa, che confessa i suoi slanci spirituali a volte solo per compiacere san Giuseppe.. : *"Procuravo di celebrarne la festa con la maggior possibile solennità. È vero che ci mettevo più vanità che spirito, perché volevo che si facesse tutto con ricercatezza e scrupolosità, ma l'intenzione era buona. Del resto, era questo il mio male, che appena il Signore mi faceva grazia d'intraprendere qualche cosa di buono, lo frammischiavo a molte imperfezioni e mancanze. – Dio mi perdoni se per il male, le ricercatezze e le vanità usavo invece tanta industria e diligenza!"*

4) Lettura : Vangelo secondo Matteo 1, 16.18-21.24

Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore.

5) Riflessione¹⁴ sul Vangelo secondo Matteo 1, 16.18-21.24

• **La Vergine Maria viene dalla volontà del Padre. Questi ha fatto di Lei una dimora santissima per il Figlio suo.** L'ha creata immacolata, purissima, senza alcuna macchia di peccato. **Non appena il Signore le ha chiesto il consenso, Lei subito ha dato il suo sì pieno,** verginale, pronta a rinunciare a qualsiasi progetto umano di matrimonio.

Giuseppe vuole uscire di scena. Pensa di ritirarsi con molto garbo, molta prudenza. Ignorando ciò che è avvenuto in Maria, decide di separarsi in segreto da Lei. Questo è il suo progetto umano. **Ma Dio ha un altro disegno e glielo manifesta attraverso un Angelo nel sogno. Viene invitato a prendere con sé Maria.** Lei avrebbe dato alla luce un figlio, frutto non di uomo, ma opera purissima in Lei dello Spirito Santo. Lui gli avrebbe dato il nome. Lo avrebbe chiamato Gesù. È questa la sua missione: salvare il popolo dai suoi peccati. Per volontà di Dio Maria è vera Madre di Gesù. **Per volontà di Dio Giuseppe sarà vero padre adottivo di Gesù.** Così Lui diviene sulla terra vera immagine del Padre Celeste. **Come il Padre Celeste diviene Padre di ogni battezzato per volontà, non per natura, così Giuseppe diviene vero padre per volontà, non per natura. È questa una paternità vera, reale, dell'anima, dello spirito, del cuore.**

Giuseppe da uomo giusto, diviene uomo perfettamente obbediente. Entra nella dimensione della vera fede. Egli diviene anche in tutto simile alla sua Sposa. Questa concepisce un figlio nel suo seno verginale senza il concorso di un uomo. Giuseppe concepisce un figlio nel suo cuore e nella sua anima verginale senza il concorso della donna. **Vergine Lei, Vergine Lui.** Per opera dello Spirito Santo Lei nel suo seno. Per opera dello Spirito Santo Lui nel suo cuore, nella sua anima. Lei e Lui interamente consacrati al bene supremo del Figlio, nel quale è il bene supremo dell'umanità. Maria e Giuseppe divengono anche vera immagine del Figlio. Chi è il Figlio? Colui che rinuncia alla sua vita perché tutte le creature del Padre diventino veri figli di Dio. **Chi sono Maria e Giuseppe? Coloro che rinunziano alla loro vita perché il Figlio eterno del Padre diventi vero Figlio dell'uomo.** Questa famiglia nasce dalla fede, si consuma nell'obbedienza. La salvezza del mondo è dal sacrificio di queste tre persone.

• **"Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa a Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito santo. Giuseppe, suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria tua sposa, perché quello che è generato in lei viene dallo Spirito santo".** (Mt 1,16- 21)
- **Come vivere questa Parola?**

"Prima che andassero a vivere insieme, Maria si trovò incinta per opera dello Spirito santo". Solo un uomo di fede grande e di forte umiltà poteva credere con semplicità a un mistero tanto superiore ai nostri pensieri. E **Giuseppe** fu quell'uomo. Egli **non comprendeva ciò che era accaduto a Maria**, ma poteva leggere nei suoi occhi la sua innocenza, e non sopportava vederla oggetto degli scherni di tutta Nazaret per la sua gravidanza. Per questo non la ripudiò. A costo della sua reputazione. Infatti i suoi concittadini lo ritenevano incapace di assumersi le proprie responsabilità volute dalla legge. **Nel modo di comportarsi di Giuseppe c'è il totale sacrificio di sé per il bene di Maria: egli applica la legge dell'amore, il cuore del Vangelo. Non solo, ma appena riceve, in sogno, il messaggio dell'angelo, lascia la sua casa, la sua terra per andare in Egitto per poi ritornare appena giunge un altro invito dal cielo.** Lui, generoso e fedele, non ha piani per sé, si abbandona, giorno dopo giorno, alla volontà di Dio. Giuseppe è l'uomo giusto e l'uomo paziente che affronta le diverse circostanze della vita: quelle di gioia, di stupore, di turbamento e di mistero. Giustamente è stato chiamato l'ombra del Padre. La presenza di Dio vicino a Gesù. Chiederemo a S. Giuseppe di aiutarci a vivere il momento in amore. Atteggiamento ritenuto anche da Papa Francesco, radice di santità

Ecco la voce di un biblista Silvano Fausti : "*Giuseppe significa "Dio aggiunga". E' il nome segreto di ogni uomo, finito, che desidera all'infinito, anzi, l'Infinito- aperto a ciò che lo trascende e solo può colmarlo. L'uomo è fatto per tale aggiunta divina: "Ci hai fatti per te, Signore, ed è inquieto il nostro cuore fino a quando non riposa in te".*"

¹⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Movimento Apostolico Rito Romano - Casa di Preghiera San Biagio

● **«Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore».** (Mt 1,24) - **Come vivere questa Parola?**

L'evangelista esalta san Giuseppe, sposo di Maria, mettendone in evidenza la fede e la nobiltà d'animo: **egli accetta il disegno divino che lo coinvolge e lo supera.** Dapprima nella sua consapevolezza e umiltà, vorrebbe mettersi in disparte di fronte alla grandezza della sua sposa e del suo divin Figlio che viene nel mondo, ma poi generosamente e responsabilmente si impegna nell'opera richiesta.

Dio sollecita sempre la partecipazione e la collaborazione delle creature per realizzare la sua opera di salvezza: **Giuseppe è per noi un modello di uomo "giusto" e disponibile alle novità di Dio.**

Signore, aiutaci, sull'esempio di san Giuseppe, a vivere il progetto di vita secondo la tua volontà, dentro il tuo misterioso disegno d'amore per l'umanità.

Ecco le Parole di Papa Francesco (Papa Francesco, Discorso per la festa di san Giuseppe, 19 marzo 2013) : **«Il prendersi cura, il custodire chiede bontà, chiede di essere vissuto con tenerezza. Nei Vangeli, san Giuseppe appare come un uomo forte, coraggioso, lavoratore, ma nel suo animo emerge una grande tenerezza, che non è la virtù del debole, anzi, al contrario, denota forza d'animo e capacità di attenzione, di compassione, di vera apertura all'altro, capacità di amore. Non dobbiamo avere timore della bontà, della tenerezza!»**

6) Per un confronto personale

- Preghiamo per la Chiesa, perché custodendo le parole di Gesù e mettendole in pratica, riesca a testimoniare con coerenza al mondo il tuo volto di Padre ?
- Preghiamo per chi ancora non ha incontrato la Buona Notizia di Cristo, perché, perseguendo la ricerca della verità e della giustizia, possa giungere a credere nella risurrezione e nella vita eterna?
- Preghiamo per tutti i lavoratori, particolarmente in questa fase di difficoltà economica, perché, per intercessione di san Giuseppe, riescano a scorgere anche nell'ora della tenebra la luce che viene da te ?
- Preghiamo per i datori di lavoro, perché non antepongano l'interesse economico alla dignità dei dipendenti ?

7) Preghiera finale : Salmo 88
In eterno durerà la sua discendenza.

*Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».*

*«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.
Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione edificherò il tuo trono».*

*«Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza".
Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele».*